

I DONI DELLO SPIRITO E L'EDIFICAZIONE DEL CORPO DI CRISTO

Mercoledì 22 marzo ore 19.30 - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

Il contesto: Corinto, una comunità ricca di doni dello Spirito

- La complessità e l'articolazione della Chiesa di Corinto deriva anche dalla presenza di molteplici soggetti destinatari dei doni dello Spirito Santo.
- In questo contesto ovviamente il problema non è rappresentato dalla presenza dei doni, che sono una innegabile ricchezza. Il problema è invece costituito dalle tensioni che i destinatari dei doni generano all'interno della comunità. Ancora una volta la questione è rappresentata dalle relazioni che vengono sfilacciate da tentativi di prevaricazione o dal desiderio di primeggiare.
- In questo contesto problematico Paolo offre una riflessione sulla varietà dei doni dell'unico Spirito e sulle relazioni di comunione che ne verificano l'autenticità.

Invocazione allo Spirito Santo: *Adsumus*

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

In ascolto della Parola: 1Cor 12

¹Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. ²Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. ³Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: "Gesù è anàtema!"; e nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

⁴Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: ⁸a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; ⁹a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; ¹⁰a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. ¹¹Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

¹²Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. ¹⁴E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. ¹⁵Se il piede dicesse: "Poiché non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁶E se l'orecchio dicesse: "Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁷Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? ¹⁸Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. ¹⁹Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? ²⁰Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. ²¹Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". ²²Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; ²³e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, ²⁴mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. ²⁶Quindi se un

membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. ²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. ²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? ³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Per la comprensione del testo

– La questione riguarda i fenomeni spirituali. Il problema è l'ignoranza dei Corinti. Essi non conoscono, ma pensano di sapere. La questione è allora sapienziale: non è possibile discernere senza aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari. Il disordine confonde le parole: Paolo deve chiarire ai Corinti che il dono dello Spirito orienta il parlare dei credenti ed è incompatibile con parole diverse.

E noi che peso diamo alla Parola del Signore nella nostra vita? E quale è il peso delle nostre parole?

– Il dialogo tra molteplicità e unità nella comunità: soggetto di tutti i carismi è lo Spirito che affida a ciascuno il dono di grazia del Signore.

Lo Spirito ci stringe gli uni agli altri... e noi come viviamo questi legami all'interno delle nostre comunità? Con chi ci sentiamo stretti e verso chi ci muoviamo?

– La diversità dei ministeri è una ricchezza straordinaria che caratterizza la comunità cristiana: lungi dall'essere una realtà monolitica e schiacciata su una dimensione di uniformità, la comunità è caratterizzata dalla varietà dei carismi che la vivificano perché espressione dell'unico Spirito. Sebbene siamo nella comunità chiamati ad avere un'unica Parola di riferimento, ossia il Vangelo, non possiamo e non dobbiamo mai pensare che questo comporti avere un unico labbro (cf. l'episodio della Torre di Babele).

E noi come ascoltiamo la voce dello Spirito? Quali esercizi di discernimento poniamo in atto per metterci in ascolto della sua voce sgombrando il nostro cuore dalle altre voci (anche la nostra stessa voce) che lo affollano?

– La metafora del corpo consente a Paolo collega la varietà presente nella comunità all'unico soggetto che è Cristo. Prendendo le distanze da ogni deriva sociologica, Paolo presenta la comunità nella sua relazione frontale con Cristo, manifestando come l'unità, che relativizza tutte le differenze senza cancellarle, sia frutto dell'unico Spirito nel quale ciascuno è stato battezzato e che disseta ogni credente.

Il paragone del corpo con Cristo e il riferimento all'azione dello Spirito manifestano la novità della comunità e la differenza rispetto ad altre forme di associazionismo o di condivisione. Nelle nostre comunità abbiamo consapevolezza che il fondamento cristologico e pneumatologico sono costitutivi del nostro essere Chiesa?

– Dal v. 14 al v. 26 Paolo sviluppa la metafora del corpo sottolineando la cifra della molteplicità che è caratteristica essenziale del corpo, così come è dimensione essenziale della Chiesa.

Come viviamo la molteplicità nelle nostre comunità? Cosa vuol dire prendersi cura delle membra più deboli? Le membra più deboli sono le più necessarie: quale consapevolezza di questa necessità caratterizza le nostre comunità?

– La differenza dei carismi struttura la comunità donandole i ministeri necessari per garantirne il funzionamento.

Cosa vuol dire per ciascuno di noi desiderare i carismi più grandi? Quale disponibilità di cuore siamo chiamati a porre per accogliere ed esercitare questi carismi più grandi? Oppure viviamo nel mediocre esercizio di carismi più piccoli e meno esigenti che non comportano un completo coinvolgimento dei membri della comunità?

Canto di Esposizione: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza: Vieni Signor! Invochiamo la tua presenza: Scendi su di noi!

Vieni consolatore, dona pace ed umiltà; Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te

Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi! Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi!

Vieni su noi: Maranathà. Vieni su noi spirito. Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi!

Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi. Scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza: Vieni Signor! Invochiamo la tua presenza: Scendi su di noi!

Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà. Fuoco eterno d'amore, questo vita offriamo a te Vieni Signor

Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi! Vieni spirito...

Per accompagnare l'Adorazione: L'UNICO MAESTRO

Le mie mani con le Tue possono fare meraviglie, possono stringere perdonare

e costruire cattedrali. Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera

Perché Tu, solo Tu, solo Tu sei il mio Maestro e insegnami ad amare come hai fatto Tu con me,

se lo vuoi io lo grido a tutto il mondo che Tu sei: l'Unico Maestro sei per me

Questi piedi con i tuoi possono fare strade nuove, possono correre riposare sentirsi a casa in questo

mondo, possono mettere radici e passo passo camminare. **Perché Tu, solo Tu...**

Questi occhi con i Tuoi potranno vedere meraviglie, potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni

frontiera, potranno amare più di ieri se sanno insieme a Te sognare. **Perché Tu, solo Tu...**

Tu sei il corpo, noi le membra, diciamo un'unica preghiera. Tu sei il Maestro, noi testimoni della parola

del Vangelo, possiamo vivere felici in questa chiesa che rinasce. **Perché Tu, solo Tu...**

Per accompagnare l'Adorazione: CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà, chi ci separerà, dall'amore di Dio? (2 v.)

Forse Cristo Gesù? Lui che morì, lui che risuscitò, lui che alla destra di Dio Intercede per noi?

Chi ci separerà, chi ci separerà, dall'amore di Dio? (2 v.)

La tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità,

se tutto questo vinciamo in colui che ci amò?

Chi ci separerà, chi ci separerà, dall'amore di Dio? (2 v.)

Se sicuri siamo che né la morte né la vita, né il presente, né il futuro,

né l'altezza, né la profondità, né altra creatura alcuna ci potrà separare da Dio,

Ci potrà separar, ci potrà separar, dall'amore di Dio manifestato in Cristo Gesù!

Chi ci separerà, chi ci separerà, dall'amore di Dio? (2 v.)

ADORIAMO IL SACRAMENTO che Dio Padre ci donò. Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.

Al mistero è fondamento la parola di Gesù. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor

lode grande, sommo onore all'eterna Carità. Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.

Hai dato loro il pane disceso dal cielo – **che porta in sé ogni dolcezza**

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua

Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire

sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Riceviamo la benedizione eucaristica in silenzio e possibilmente in ginocchio

Dio sia benedetto. Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento

dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Salve Regina...